

# LA STAMPA

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

Pubblicazione: 25-10-2008, STAMPA, NAZIONALE, pag.15 - Sezione:

Interno

## Anche l'agenda fa la casta Il Senato spende 260 mila euro, la Camera 320 e Bankitalia supera il milione Un taccuino cult con pelle, cuciture e carta raffinata

### il caso FRANCESCA SCHIANCHI

ROMA In pelle nera o rossa, con bassorilievo del logo «S» sulla copertina. Con «tagli, cuciture e rifiniture da effettuare a regola d'arte», recita il bando della gara d'appalto, che si e' aggiudicata l'anno scorso Nazareno Gabrielli: ecco la «preziosa agendina di Palazzo Madama», come l'ha ironicamente definita Marco Travaglio ad «Annozero». Un must di fine anno: dieci esemplari spettano di diritto a ogni senatore (tre da tavolo e sette tascabili), qualcuna viene regalata, le altre vengono vendute. «E sono molto apprezzate, perche' hanno anche la comodita' di un allegato con numeri di telefono, composizione del Parlamento, divisione in commissioni...», assicurano da Palazzo Madama.

Status symbol o regalo di Natale per insider della politica, fatto sta che l'agendina ha un costo. Che grava, ovviamente, sul bilancio del Senato. Era qualche tempo che non si parlava di costi della politica: ci ha pensato Travaglio l'altra sera a riaprire il tema, elencando una serie di dati. Tra cui quelli relativi alla famosa agenda: «Da solo il presidente Schifani spendera' 260 mila euro per realizzare la preziosa agendina di Palazzo Madama», ha tuonato da Santoro. Un passaggio in apertura di trasmissione: immediata, ieri, e' arrivata la risposta piccata dell'ufficio stampa del Senato, offeso per «l'immagine volutamente inesatta e denigratoria» data dell'istituzione, e «per chiarire, si spera una volta per tutte, che e' assolutamente tendenzioso e fuorviante» quanto ha detto il giornalista. Per quanto riguarda la faccenda agendine, «la spesa del 2008 - chiarisce il comunicato - e' infatti il risultato di una gara europea di durata quadriennale decisa ed effettuata nella scorsa legislatura e quindi non ascrivibile all'attuale Presidenza». La cifra e' corretta, ma il bando, fatto nel 2007, quando presidente del Senato era Franco Marini, scagiona il suo successore Renato Schifani.

E se vi sembra tanto 260mila euro all'anno per fissare impegni e appuntamenti su carta da 80 grammi con cordoncino segnapagine in seta, da Palazzo Madama ci tengono a precisare che in altri tempi ando' peggio: nel 2005, presidente del Senato era Marcello Pera e di costi della politica ancora non si parlava, si spendeva ben il 65 per cento in piu'. «A partire proprio dal 2007, e come gia' sottolineato con un comunicato stampa del luglio 2007, grazie a questa gara si e' ottenuto un risparmio del 65 per cento sull'onere del 2005, facendo scendere il costo unitario delle agendine dai 20,28 euro del 2005 ai 7,60 dell'anno in corso». Nel bando di gara si parla di 21mila esemplari ogni anno, 18.450 nere e 2.550 rosse; mentre 6.500 sono quelle da tavolo (5.700 nere e 800 rosse). Ma, precisa Palazzo Madama, «quasi il 50 per cento del costo totale di agende e agendine verra' comunque compensato dalla vendita delle stesse: quindi non e' corretto sostenere che dal Senato escono 260mila euro perche' dello stanziamento sara' coperto, come in passato, dai ricavi delle vendite».

Alla Camera dei deputati, anche loro agendina di morbida pelle con logo in bassorilievo disponibile alla fine di ogni anno, giurano di fare meglio. Il modello piu' semplice lo pagano 7,03 euro; spendono, e' vero, 320mila euro l'anno (iva esclusa) per i loro manufatti, prodotti dalla Ugo PASI srl (anche lei vincitrice tramite gara), ma sostengono che con le vendite riescono a compensare al 100 per cento i costi. E, fanno notare, la cifra e' piu' alta del Senato perche' i deputati sono il doppio: 630 contro 322.

Ma il Parlamento non e' l'unica istituzione pubblica a produrre «preziose agendine», come direbbe Travaglio: la Banca d'Italia aprira' a fine novembre le offerte per agende personalizzate, calendari da tavolo, tabelle semestrali e agende planning. Fornitura triennale con possibilita' di due proroghe annuali, base d'asta 1.065.000 euro. Carta avoriata e quantita' industriali: 62.400 agendine in pelle, 23.100 giornaliera, 29.100 tabelle semestrali. E ricordino gli aspiranti: da prevedere circa 30mila confezioni all'anno con nastro e carta da regalo. Piu' un centinaio di agende giornaliera in pelle extra, e nientemeno che il nome del destinatario inciso in oro sulla copertina.